



dulcis in fundo

di Vito Salinaro

Down, una cura forse più vicina

Se i risultati ottenuti su topi di laboratorio saranno confermati nella sperimentazione clinica, e quindi sull'uomo, sarà possibile ripristinare il normale sviluppo del cervello colpito da sindrome di Down. Il tutto grazie ad una terapia prenatale, e dunque somministrata prima della nascita, basata su un farmaco antidepressivo.

A sostenerlo sono i ricercatori del dipartimento di Scienze biomediche e neuromotorie dell'Università di Bologna, i quali, per la prima volta, hanno evidenziato come sia possibile correggere, prima della nascita le alterazioni cerebrali e le disabilità cognitive causate dalla sindrome di Down. La ricerca, diretta da Renata Bartesaghi, riveste un grande interesse scientifico tanto da aver guadagnato ospitalità sulla prestigiosa rivista *Brain*. Ad eccezione dei neuroni della regione ippocampica, che, in larga misura, si formano dopo la nascita, la maggior parte dei neuroni che popolano il cervello vengono generati nel feto e, pertanto, il periodo prenatale è quello più critico per il normale sviluppo cerebrale. I ricercatori dell'Università bolognese Alma Mater si sono quindi chiesti se sia possibile ristabilire significativamente lo sviluppo del cervello, prima della nascita, con dei farmaci. Finora non esistevano studi in merito. La ricerca dimostra come sia possibile ripristinare lo sviluppo di tutto il cervello affetto da questa sindrome mediante terapia prenatale con fluoxetina. Ora dal laboratorio si potrà passare alla sperimentazione sull'uomo.